

Occorrerebbero interventi di ampliamento ed un'adduzione dalla rete principale al serbatoio "cardone"

Nuove soluzioni per gli acquedotti

Il Comune ha operato in varie direzioni per risolvere la questione annosa



Il problema degli acquedotti rurali e non ha rappresentato negli anni scorsi una nota dolente per il comune riccese.

Negli anni scorsi la situazione spesso si complicava con l'arrivo della stagio-

ne estiva che aggravava lo stato di cose, ma soprattutto pesava sulle aziende agricole locali, che portavano avanti con difficoltà e non senza disagi le loro attività.

L'amministrazione co-

muni hanno condizionato non poco le famiglie.

Secondo verifiche sul territorio, la causa principale deriva dalla frequente mancanza di acqua in entrata dai serbatoi.

L'assenza di pioggia ha

determinato, in estate soprattutto, l'effetto che la portata "in ingresso" per Riccia sia arrivata ai minimi storici; si è rilevato che i due serbatoi principali non riescono a riempirsi e quindi non riescono ad alimentare correttamente il paese.

"Sulla questione - dichiarano gli amministratori riccesi - abbiamo sollecitato ripetutamente l'ente regionale competente, sia per aumentare la portata del flusso, sia per interventi infrastrutturali.

Avremmo bisogno dell'ampliamento edell'adduzione dalla rete principale al serbatoio "cardone".

Il Comune di Riccia ha operato in questo senso per migliorare la complessa situazione.

Ha ottenuto il finanziamento di 130mila euro per gli acquedotti rurali, arrivando primo nella graduatoria del bando: 1. Acciarelli; 2. Borgate rurali; 3. Cernignano;

l'ente ha poi risolto il problema del tratto di via Benevento (10mila euro); ha poi varato un program-

ma straordinario per la ricerca delle perdite in paese, in corso di attuazione (20mila euro);

ha ultimato la campagna di controllo sigilli (800 nuovi sigilli). Successivamente l'amministrazione comunale procederà all'ultima fase di verifica per gli allacci abusivi".

Nei mesi scorsi i cittadini hanno sofferto particolari disagi per la mancanza d'acqua

Ad interessarsi dell'allestimento Michele Fratino di Jelsi

Il museo etnografico approda a Cinecittà alla trasmissione Ulisse

In trasferta il prezioso museo di Riccia, diretto da decenni da Roberto Fanelli.

Nella trasmissione della Rai "Ulisse", condotta da Alberto Angela e andata in onda sabato scorso, è stato dato grande risalto a due attrezzi caratteristici molisani: la fucina da fabbro a doppio mantice e l'incudine da ramaio, entrambi di proprietà di Maurizio Palmieri.

Questi strumenti, che risalgono alla fine dell'ottocento, sono stati scelti dagli scenografi poiché molto simili a quelli utilizzati dalla civiltà romana.

Ad interessarsi dell'allestimento delle scene Miche-

le Fratino che ha richiesto al museo di Fanelli e a Palmieri gli attrezzi.

Archeologo sperimentale jelsese, Fratino collabora da tempo con "Ulisse - Il piacere della scoperta", il programma televisivo documentaristico ideato da Piero ed Alberto Angela, e condotto da quest'ultimo, in onda dal 2000 sui canali Rai.

Lo scorso anno si è impegnato per la preparazione di un documentario girato al Museo della Civiltà Romana, trasmesso dalla Rai.

Nei giorni scorsi ha partecipato alla rievocazione ai Mercati Traianei di Roma. Fratino si occupa di ricostruzioni archeologiche, tecno-

logia antica e allestimenti museali.

E coopera anche con l'associazione SPQR di Roma, che collabora attivamente con le Soprintenden-

ze di tutta Italia nell'organizzazione di eventi di ricostruzione della vita dell'Antica Roma con particolare riferimento al mondo dei gladiatori.



L'archeologo sperimentale collabora da tempo con il programma televisivo documentaristico di "mamma Rai" ideato e condotto da Piero ed Alberto Angela



Nel "Magazzino" Fanelli ha creato lo scrigno del passato

Meta di un numero sempre più considerevole di visitatori, il museo etnografico e della civiltà contadina di Riccia è stato oggetto di interessanti interventi.

Interventi migliorativi effettuati all'interno della struttura, che comprendono anche una catalogazione del materiale grazie al lavoro di alcuni membri della Pro loco che hanno dotato la sede di comodi scaffali per sistemare meglio gli oggetti ed evitarne la dispersione.

Sono stati contattati anche alcuni anziani del luogo che possano fornire un'adeguata spiegazione su come gli antichi arnesi presenti venivano un tempo utilizzati. Tutte le informazioni raccolte saranno poi usate anche per la compilazione di una guida turistica su Riccia.

La sua valenza è ormai riconosciuta anche dalla Sovrintendenza che contribuisce alla diffusione della sua conoscenza in ambito regionale ed extraregionale in quanto vi sono conservati attrezzi, utensili, strumenti ed arnesi utilizzati per i mestieri di una volta, alcuni dei quali ormai scomparsi.

Grande merito per l'allestimento del museo che si trova nel cosiddetto "Magazzino" bisogna riconoscerlo senza dubbio a Roberto Fanelli, grande cultore della storia locale, che dal 1987 si dedica con straordinaria passione a questa attività di raccolta e di reperimento di materiale e utensili di altri tempi. Ad aiutarlo in questo difficile lavoro Giovanni Cinquino, membro della Pro loco e lo storico Tonino Santoriello, autore di molti testi sulle origini e sulle tradizioni di Riccia.

Anni fa grazie ad un finanziamento concesso dalla Regione Molise pari a 50 mila euro si è provveduto alla ristrutturazione e alla sistemazione dei locali che ospitano il museo.

I finanziamenti ottenuti sono serviti per effettuare alcuni interventi volti alla realizzazione ed al risanamento conservativo del museo attraverso lavori di manutenzione e conservazione delle sovrastrutture dello stabile, l'adeguamento dell'impianto dell'illuminazione interna.

Si è provveduto a dotare il museo anche di ulteriori attrezzature ed arredi al fine di migliorare e qualificare la fruibilità del luogo. Con lo stesso intervento è stato valorizzato anche lo spazio antistante, infatti sono stati effettuati lavori per la ripulitura della pietra locale con la sigillatura dei giunti e la messa in opera di una ringhiera in ferro battuto.